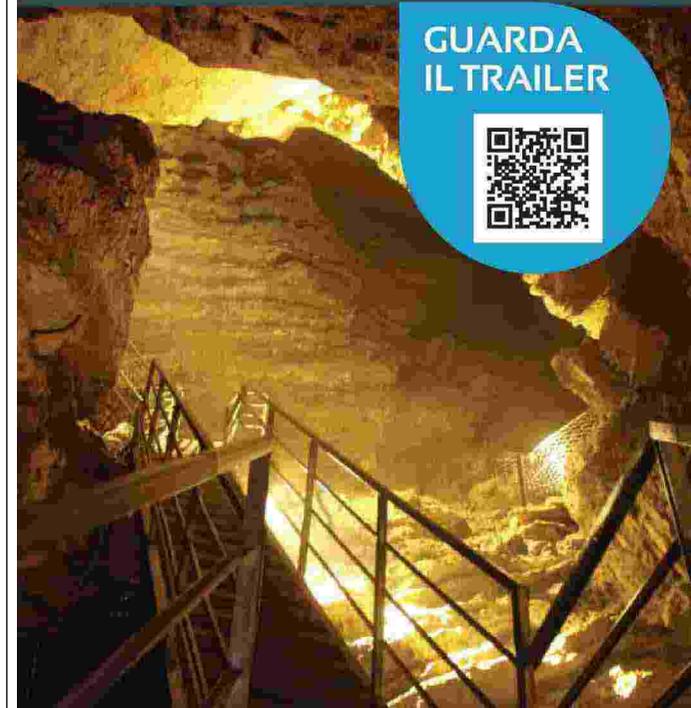


Guglielmo Ronagli, presidente del Gruppo Speleologico Prealpino e uno scorcio delle scale nel primo tratto di discesa

GUARDA
IL TRAILER



LUCI NEL BUIO

Nelle viscere del Campo dei Fiori

> A cura della redazione
> redazione@varesemese.it

Sabato 15 dicembre alle 15 a Villa Recalcati, sede della Provincia di Varese, sarà presentato il documentario **Luci nel buio** - storia ed esplorazioni della grotta di Remeron, finanziato dalla Fondazione Comunitaria del Varesotto. Riscopriamo assieme passato e presente di questo luogo misterioso e affascinante



> Lago sotterraneo nella grotta del Remeron

Da oltre un secolo rappresenta uno dei luoghi più misteriosi del **Varesotto**: stiamo parlando della **Grotta Remeron**, cavità naturale che si sviluppa nelle viscere del **Monte Campo dei Fiori** e che sin dai **primi del Novecento** ha attirato coraggiosi avventurieri, affascinati dall'idea di un "viaggio al centro della terra".

Due anni per un film

Si tratta dunque di una realtà locale che merita di essere riscoperta e raccontata, così come ha fatto il **Gruppo Speleologico Prealpino**, attraverso un bel documentario ideato dagli speleologi **Guglielmo Ronaghi** e **Claudia Crema**, che ne è anche la regista. Per il completamento delle riprese e il montaggio del film sono stati necessari **oltre due anni** di lavorazione, operando in condizione proibitive per raccogliere il materiale. Il risultato un lavoro che vanta numerosi patrocinii e il supporto economico della **Fondazione Comunitaria del Varesotto**.

Misteri e leggende a lume di candela

La Remeron si apre a quota **720 metri** nel territorio di **Comerio**, alle porte di **Varese**. Il suo ingresso è conosciuto sin dalla notte dei tempi. L'origine del suo nome rimane però un mistero: nelle tradizioni locali è chiamata *Bus di Remeron* o *Rameron*. Sappiamo solo che nel corso dei secoli alcuni tra i più coraggiosi del posto si limitarono a compiere brevi visite al suo interno, con la sola luce di una candela, alimentando storie e leggende che consideravano questa cavità una porta per gli inferi, luogo abitato da creature demoniache e da cui stare alla larga.

Le prime discese nei laghi sotterranei

Ma la prima vera discesa organizzata nella Grotta Remeron avvenne nel **1900** ad opera di **Luigi Vittorio Bertarelli**, il fondatore del **Touring Club Italiano**, accompagnato da un amico e due parroci della zona. Muniti di corde in canapa e scalette in corda con pioli in legno, giunsero **164 metri** di profondità dall'ingresso, sulle rive di un lago sotterraneo. Soltanto nel **1951** fu possibile raggiungerne il fondo, a **210 metri** di profondità in corrispondenza di un piccolo lago sifone.

Meta turistica del secolo scorso

Già nel **1913** comunque divenne una vera e propria meta turistica, richiamando a sé migliaia di visitatori che contribuirono, in una certa misura, allo sviluppo

dell'economia locale. Vennero costruite scale in cemento e un impianto di illuminazione a gas per le visite nel primo tratto. Poi, con l'arrivo della **Seconda Guerra Mondiale**, le visite alla grotta si ridussero notevolmente, così impianti e allestimenti abbandonati andarono deteriorandosi.

Calamita per duemila visitatori l'anno

Nel Terzo Millennio però l'attività turistica riprese. Nel **2004**, grazie al contributo di **Regione Lombardia**, **Comune di Comerio** e **Parco Campo dei Fiori**, sono stati effettuati lavori di ripristino degli impianti di illuminazione e delle scale, consentendo così ai turisti di scendere in sicurezza sino a **30 metri** di profondità, e dal **2007** la gestione della Grotta è affidata all'**Associazione Amici Grotta Remeron**. Ad oggi rimane l'unica attrezzata per le visite nel territorio del varesotto e vanta una media di **2.000** visitatori ogni anno.

Fonte d'acqua e area protetta per la fauna

Non solo. Le acque ipogee di questo complesso sotterraneo approvvigionano persino l'acquedotto di **Varese**. Qui sono inoltre stati localizzati alcuni esemplari di *Duvalius Ghidinii*, uno dei più rari coleotteri, oltre a cinque specie di pipistrelli. Senza contare che la Remeron è considerata tra le grotte più importanti per i chirotteri in **Lombardia**, ragione per la quale rientra in un progetto europeo di aree protette chiamato **Rete Natura 2000**.

"La cavità era considerata una porta per gli inferi"